

Condividere le idee fa bene alle aggregazioni

Il 14 maggio si è svolta la giornata di studio dedicata alla futura fusione di Astano, Bedigliora, Curio, Migliegla e Novaggio. La cittadinanza ha partecipato con interesse

Il nuovo comune, se tutto filerà senza troppi intoppi, potrebbe nascere nell'autunno 2024. Siamo ancora un po' lontani dall'ipotetica data, ma i lavori sono in corso. Come promesso nello scorso numero del nostro giornale, vogliamo ora darvi un resoconto del workshop che si è tenuto il 14 maggio presso le scuole medie di Bedigliora. La giornata di lavoro è stata fortemente voluta dai cinque Municipi, per mano della commissione composta rispettivamente da Erica Waitoller Lepori per Astano, Nicoletta Ferretti Gianella, vicesindaca di Bedigliora, Gianni Nava, sindaco di Curio, Marco Marozzi, sindaco di Migliegla e Andrea Pozzi, sindaco di Novaggio, poiché come hanno più volte sottolineato: "la partecipazione pubblica è fondamentale in qualsiasi progetto di aggregazione". E, effettivamente, il messaggio è passato. La mattinata di lavoro, iniziata alle 8.00 e terminata alle 14:00, ha visto il coinvolgimento di circa 70 persone, tra cui anche diversi giovani, che hanno avuto modo di confrontarsi ed esprimere le proprie riflessioni in merito al tema aggregazione.

La giornata, si legge sul comunicato stampa, è stata un successo, soprattutto perché ha dimostrato l'eccellente collaborazione tra



Come si vede dai post it, le idee non mancano

tutte le parti coinvolte. Ora la commissione di studio del Progetto di Aggregazione avrà modo nei prossimi mesi di analizzare e valutare gli spunti emersi, in vista del completamento del rapporto che verrà consegnato nella primavera 2023 ai Municipi, i quali dovranno su tale base presentare un messaggio municipale all'indirizzo dei rispettivi organi legislativi.

Numerosi spunti su cui riflettere

Per conoscere un po' di ciò che è emerso durante la giornata ci siamo rivolti al sindaco di Novaggio Andrea Pozzi, Presidente e coordinatore della commissione di studio. Entusiasta per la partecipazione dei cittadini, Pozzi ha sottolineato subito come da tutti sia condivisa l'idea di far nascere «un grande comune che

promuova e salvaguardi la qualità del vivere bene di cui i paesi del medio Malcantone godono perché sorgono su un territorio non rovinato da zone industriali o costruzioni eccessive». Logicamente, prosegue Pozzi «con l'aggregazione si potrà intervenire su tante carenze, si potrà pensare a ricollocazioni di strutture sportive, culturali, sociali. Ma si potrà anche lasciar spazio a nuovi sce-

nari». Ad esempio, è emerso che molti sentono come una mancanza l'assenza di luoghi idonei ai più anziani. Uno spunto è quindi stato «perché non creare un luogo non solo per loro, ma che sia intergenerazionale e meglio ancora multifunzionale. Magari uno spazio che ricordi la Filanda (la versatile biblioteca di Mendrisio)?». O ancora si è parlato della possibilità di creare una rete di collaborazione per i produttori a chilometro zero, dell'opportunità di sfruttare quelle che saranno case comunali vuote per creare spazi di coworking. «Ogni casa comunale potrebbe divenire un luogo polivalente, magari dedicata alle specificità del luogo in cui si trova, pensiamo ad esempio a Curio che potrebbe divenire il polo culturale del nuovo comune. Logicamente sarà fondamentale mettere in connessione tra loro tutti questi spazi per coordinarne le attività ecc.». Le idee emerse sono tante e non riusciamo a riassumerle tutte, ma di certo un altro punto che ha trovato molti consensi è quello della promozione del territorio. «Si potrebbe vedere come ha fatto Capriasca che sul suo sito internet non ospita solo fatti istituzionali, ma anche belle pagine di promozione turistica».

Al sindaco Pozzi poi non potevamo non chiedere cosa è emerso a

proposito del nome Lema per il nuovo grande comune: «Alcune altre proposte ci sono state, ma in generale pensare alla nostra bella e grande montagna che ci rende visibili anche da Lugano e da oltre confine, per identificarci è un'idea che per ora ha trovato più assensi che dissensi».

Verso l'autunno i cittadini dei cinque comuni saranno invitati a partecipare a un nuovo incontro per la fusione. «Questo evento intercomunale non sarà al chiuso, ma vorremmo proporre una passeggiata all'insegna del cibo e delle bellezze naturali di tutto il comprensorio. Siamo già noi cittadini del medio Malcantone ottimisti e sappiamo che l'aggregazione sociale esiste già. Speriamo che si possano superare anche tutti i piccolissimi campanilismi che rimangono e che passi definitivamente l'idea che aggregarsi non vuol dire perdere la propria identità, anzi le realtà locali devono continuare a esistere e divenire sempre più forti in modo che tanti dei nostri bei paesi non siano solo dei dormitori».

Inoltre, recentemente, è stato attivato un sito per l'aggregazione dove la popolazione e gli interessati potranno trovare ulteriori informazioni:

www.aggregazionelema.ch